



ARIODANTE

Opera in tre atti

Musica di

George F riederic H andel

Libretto di anonimo adattato da *Ginevra, principessa di Scozia* di Antonio Salvi

Prima esecuzione: Londra, Covent Garden, 8 Gennaio 1735



Personaggi e interpreti della prima:

Ariodante, innamorato di Ginevra - Signor Carestini (castrato mezzo-soprano)

Ginevra, sua figlia - Signora Anna Strada (soprano)

Il Re di Scozia - Signor Gustavus Waltz (basso)

Lurcanio, fratello di Ariodante – Mr John Beard (tenore)

Dalinda, amica di Ginevra – Mrs. Cecilia Young (soprano)

Polinesso, Duca di Albany - Signora Maria Caterina Negri (contralto)

Odoardo, un cavaliere e cortigiano - Signor Michael Stoppelear (tenore)

La trama:

Atto I: (Scena 1) L'azione si svolge presso la corte del Re di Scozia. Sua figlia Ginevra confida alla dama di compagnia Dalinda di essersi innamorata [di Ariodante] e che suo padre approva questo amore. (2) Polinesso, duca d'Albania, vorrebbe sposare Ginevra per salire al trono, ma ella lo rifiuta. (3) Dalinda rivela a Polinesso che Ariodante è amato da Ginevra, e che perciò è lui il suo rivale; inoltre gli fa capire che lei lo ama. Polinesso (4) pensa di sfruttare la situazione per arrivare a Ginevra. (5) Ginevra ed Ariodante si dichiarano il loro amore. (6) Il Re benedice tale unione ed annuncia ad Ariodante che sarà lui il suo erede. (7) Ordina che i preparativi dello spozalizio comincino, e (8) Ariodante si rallegra di non avere più niente da temere della sorte. (9) Polinesso prepara la sua trappola: la notte prima delle nozze, persuade Dalinda ad indossare i panni di Ginevra e a farlo introdurre nel palazzo reale. (10) Lurcanio, il fratello di Ariodante, dichiara il suo amore a Dalinda, che (11) confessa di essere innamorata di Polinesso. (12) In una magnifica valle, Ariodante canta la sua gioia di vivere. Raggiunto da Ginevra (13), cantano assieme un duetto di amore, e l'atto si conclude con cori e danze di ninfe, pastori e pastorelle in onore della costanza.

Atto II: (1) Notte di luna piena nei giardini reali dove si vedono delle rovine e la porta segreta della camera di Ginevra; Polinesso aspetta l'arrivo di Ariodante, che entra, (2) e gli svela che Ginevra lo riceve regolarmente nella sua camera; Ariodante non gli crede e Polinesso gliene dà apparentemente la prova introducendosi nel palazzo facendosi aprire dalla falsa Ginevra/Dalinda. Disperato, Ariodante tenta il suicidio, ma viene fermato dal fratello Lurcanio, che assiste alla scena nascosto tra le rovine. (3) Rimasto solo, Ariodante si dispera per il tradimento e lascia la corte, meditando di morire. (4) Polinesso lascia Dalinda all'alba e (5) dichiara che la sua astuzia è riuscita. (6) Il capitano Odoardo informa il Re che Ariodante è morto. (7) Il Re annuncia la notizia a Ginevra. (8) Lurcanio accusa la principessa di infedeltà e impudicizia, accusa che è pronto a sostenere con un duello. (9) Ginevra viene rinnegata dal padre, che pensa a proteggere l'onore reale, ed ella (10) si dispera. Si addormenta in un sonno agitato, rappresentato da un balletto dove sogni piacevoli e funesti si fronteggiano. L'atto si conclude nel momento in cui ella si risveglia, incapace di trovare riposo nel sonno.

Atto III: (1) Un bosco: Ariodante che non è morto, travestito, mette in fuga due assassini che stavano assalendo Dalinda, assoldati da Polinesso per ridurla al silenzio. Così lei gli svela l'inganno e (2) s'augura la morte di Polinesso. (3) Il giardino reale: un duello, dove Lurcanio sosterrà la sua accusa, deciderà dell'innocenza di Ginevra. Polinesso si proclama vincitore. (4) Il Re, padre affettuoso più che il monarca severo, fa venire Ginevra; ella entra (5), rassegnata a morire secondo il volontà del genitore, ma rivendica la sua innocenza. Ella rifiuta che Polinesso la difenda, ma il Re insiste. (6) Ginevra teme di morire disonorata. (7) La sfida: Lurcanio chiama il difensore di Ginevra. Polinesso si presenta e viene da lui mortalmente ferito. Nell'assenza di un altro difensore, il Re si offre per difendere l'onore della figlia. (8) Ma Ariodante entra con Dalinda, rivela la sua identità e proclama l'innocenza di Ginevra. (9) Dalinda confessa il complotto di Polinesso, e il Re la perdona; Ariodante si rallegra. (10) Lurcanio e Dalinda si rincontrano. (11) Nell'appartamento destinato a prigioniero, Ginevra s'era preparata a morire quando (12), al suono di una trionfale musica, suo padre entra con Ariodante e il suo seguito della corte, annunciandole che è innocente. Tutto è perdonato. Le coppie di innamorati sono riunite, e Ginevra ed Ariodante cantano un duetto. L'opera si conclude in un sontuoso salone del palazzo dove, in un grande finale, il coro e il balletto proclamano il trionfo della virtù.



ATTO PRIMO

Ouverture

Scena 1.

Gabinetto Reale. Ginevra allo specchio in atto di acconciarsi. Dalinda, paggi e damigelle.

1. Aria, Ginevra

Vezi, lusinghe, e brio
rendano il volto mio
più vago al mio tesor.

(S'alza sullo specchio, e li Paggi, e le Damigelle partono.)

Recitativo, Dalinda e Ginevra

Dalinda: Ami dunque, oh Signora?
Ginevra: Avvampa il core di nobil fiamma,
che vi accese amore.
Dalinda: E il Rè tuo genitore, l'approva?
Ginevra: Anzi il fomenta.
Dalinda: Segui ad amar,
fà l'alma tua contenta. (*in atto partire*).

Scena 2.

Ginevra, Polinesso e Dalinda, che ritorna.

Polinesso: Ginevra?
Ginevra: Tanto ardire? Olà Dalinda?
Polinesso: Lungi da' tuoi bei rai
viver non può il mio cor;
quindi perdona se a te...
Ginevra: Duca, se mai fosti
noioso oggetto a gli occhi miei,
or che amante ti scopri, or più lo sei.

2. *Aria, Ginevra:*

Orrida a gl'occhi miei,
quanto, Signor, tu sei
Tesifone non è, nò, non è!

Amor, di noi per gioco
il core a te di foco
di gello fece a me.

Orrida...

(*Parte.*)

Scena 3.

Polinesso e Dalinda.

Recitativo, Polinesso e Dalinda

Polinesso: Orgogliosa beltade!
Dalinda: Signore, in vano tenti... lascia d'amarla.
Io credo che Ariodante...
Polinesso: E' mio rival?
Dalinda: Anzi gradito amante.
Polinesso: E il genitor?
Dalinda: Approva gli affetti lor,
e che sperar tu puoi?

3. *Aria, Dalinda (Guardandola teneramente):*

Apri le luci, e mira
gli ascosi altrui martiri:
v'è chi per te sospira,
e non l'intendi ancor.

E in tacita favella
col fumo de' sospiri,
ti scopre, oh Dei! la bella
fiamma che le arde il sen.

Apri le luci...

(Parte.)

Scena 4.

Polinesso solo.

Recitativo

Mie speranze, che fate?
Così vi abbandonate?
Nò, fà cuor, Polinesso!
Giacchè Dalinda a te si scopre amante,
alziam mole d'ingegno,
per atterrar il mio rivale al Regno.

4. Aria, Polinesso

Coperta la frode
di lana servile
si fugge, e detesta,
e inganno s'appella.

Si chiama con lode
prudenza virile
s'avvien che si vesta
di spoglia più bella.

Coperta...

(Parte.)

Scena 5.

Giardino reale. Ariodante e, poi, Ginevra.

5. Arioso, Ariodante

Quì d'amor nel suo linguaggio
parla il rio, l'erbetta, e'l faggio
al mio core innamorato.

Recitativo, Ariodante e Ginevra

Ariodante: T'amerò dunque sempre, idolo mio.

Ginevra: Alma costante pur, ti dico anch'io.

Ariodante: Tu sovrana, io vassallo!

Ginevra: Ariodante, mercè del Nume Arciero
più sovrana non è quest'alma amante;
servo non è chi ha del mio cor l'impero.

Ariodante: Quasi attonita l'alma
ancor no'l credo.

Ginevra: Dunque la destra mia
di ciò, che t'offre amor pegno ti sia.

6. Duetto, Ginevra e Ariodante

Ginevra: Prendi, prendi da questa mano
il pegno di mia fè!

Ariodante: Prendo, prendo da questa mano
il premio di mia fè!

A Due: Del Fato più inumano
il barbaro rigore,
mai così bell'ardore
estinger possa in me.

Ginevra: Prendi...

Scena 6.

Mentre replicano il Duetto, porgendosi la mano, il Rè entra nel mezzo, e prende la mano di Ariodante e della figlia.

Recitativo, Il Rè, Ginevra e Ariodante

Rè: Non vi turbate, bell' alme innamorate!

Ginevra: Padre!

Ariodante: Mio Rè ...

Rè: Tacete! e de' vostri contenti
me a parte ancor prendete,
che della vita, e degli spirti miei

(a Ginevra) una parte sei tu;

(ad Ariodante) l'altra tu sei.

Ariodante: *(in atto di inginocchiarsi)* Alle tue reggie piante ...

Rè: Sorgi, amato Ariodante;
in questa età degg' io, alla figlia pensar,
pensar al Regno,
nè s'offre al pensier mio
di te più degno sposo,
e Rè più degno.

Ginevra: A tanta gioia, oh Dei!

Ariodante: A tanta sorte...

Ginevra: Se resiste il cor mio...

Ariodante: Se il cor non muore.

A Due: E' prodigio d'amore.

Rè: Or va figlia, compartì per le nozze vicine
più contenti al al tuo core,
più vezzi al volto tuo,
più gemme al crine.

7. *Aria, Ginevra*

Volate, amori,
di due bei cori
la gioia immensa a celebrar!

Il gaudio è tanto,
che come è quanto
dir non saprei debba esultar.

Volate...

(Parte.)

Scena 7.

Ariodante, Il Rè, Oduardo e guardie.

Recitativo, Rè, Oduardo

Rè: Vanne pronto, Odoardo,
le pompe a preparar;
e il novo giorno sia coll' alto Imeneo
lieto e giocondo.

Odoardo: E goda questa reggia,
il regno, il mondo. *(parte)*

Rè: E tu al par di Ginevra,
amato Ariodante,
dalla man del tuo Rè gradisci' l donno;
più darti non poss' io,
se me stesso ti do, la figlia, e il trono.

8. *Aria, il Rè*

Voli colla sua tromba
la fama in tutto il mondo
le gioie a publicar!

Il Ciel lieto rimbomba,
che giorno più giocondo
sorte non può mandar.

Voli...

(Parte.)

Scena 8.

Ariodante solo.

Recitativo

Oh, felice mio core! dopo
tanti tormenti pur giungesti
alla sfera de' contenti.

9. Aria, Ariodante

Con l'ali di costanza
alzo il suo volo amor,
fà trionfar nel cor,
fede e speranza.

Non devo più temere
di sorte il rio tenor,
ma col mio bel tesoro,
sempre godere.

Con l'ali...

(Parte.)

Scena 9.

Polinesso e Dalinda, parlando assieme.

Recitativo

Polinesso: Conosco il merito tuo cara Dalinda,
e col tuo mezzo io voglio scuotere
il giogo indegno
render scherni a' disprezzi
lasciar Ginevra, le sue nozze, e il regno.

Dalinda: (Che sento? oh me felice!)

Al tuo cenno, Signor...

Polinesso: Sì in questa notte quando dorme Ginevra,
ti adorna di sue vesti,
cerca imitarla in tutto,
dispone come lei le chiome....

Dalinda: E poi?

Polinesso: Per la segreta porta
del reale giardino
nelle sue stanze m'introduci;

e fingi di Ginevra il sembiante.

Dalinda: Ma il mio onor?

Polinesso: Sò il rispetto
che conviene a nobile donzella.

E' non risolvi ancor?

Dalinda: Forza d'amore!
nella si può negare a chi s'adora.

Polinesso: Tutto sarà per te poscia il mio core.

10. *Aria, Polinesso*

Spero per voi, sì, sì
begli occhi in questo dì
sanar mie piaghe.

E a voi sacrar vogl'io
gli affetti del cor mio,
pupille vaghe!

Spero...

(Parte.)

Scena 10.

Dalinda e Lurcanio.

Recitativo

Lurcanio: Dalinda, in occidente già cade il sole,
e ne' bei lumi tuoi un sol più chiaro
ecco ne spunta a noi.

Dalinda: Signor, meco tu scherzi.

Lurcanio: Sei la mia sola speme.

Dalinda: Non son per te, Signor...

Lurcanio: Sei l'idol mio.

Dalinda: Ergi a scopo maggiore il tuo desio.

11. *Aria, Lurcanio*

Del mio sol vezzosi rai
v'ascondete ora da me;
mà perchè?
Senza voi viver non sò, nò.

Quell'ardor che da voi scese,
che m'accese, e m'arde ancora,
e arderà per sin ch'io mora
quei la vita al cor donò.

Del mio sol...

(Parte.)

Scena 11.

Dalinda sola.

Recitativo

Ah! che quest'alma amante
arde per altro foco,
e in eterno sarà sempre costante.

12. Aria, Dalinda

Il primo ardor
è così caro a questo cor,
ch'estinguerlo non vuol
quest'alma amante.

Io son fedel,
nè mai crudel,
e sempre a lui sarà
il cor costante.

Il primo...

(Parte.)

Scena 12.

Valle deliziosa. Ariodante, ammirando la bellezza del loco.

Recitativo Ariodante

Pare, ovunque mi aggiri,
che incontri'l gaudio e'l brio.

Scena 13.

Ginevra e Ariodante.

Recitativo

Ginevra: E qual propizia stella mi guida a te,
mio ben?

Ariodante: Tu sol sei quella.

Ginevra: Consolati, mio caro;
già siam vicini al porto,
e il novo giorno del bel nostro Imeneo
ne anderà adorno.

Ariodante: Felici abitator di questo suolo,

Ninfe leggiadre, e amanti Pastorelle,
le nostre gioie intanto
venite a celebrar col ballo, e il canto.

13. **Sinfonia.**

14. *A Due, Ginevra e Ariodante*

Se rinasce nel mio cor,
bella gioia, bella speme,
la produce un fido amor.
Chi non sà costante amar,
vero gaudio, vero bene
non isperi di trovar.

Coro con Ginevra e Ariodante

15. *Coro:* Si godete al vostro amor,
alme belle, fidi amanti,
questo fa beato il cor.

Tutti: Cerchi ogn'uno d'imitar
la costanza, la speranza
che vi fa lieti esultar.

Si godete...

16. *Ballo di Ninfe, Pastori e Pastorelle.*

17. *Musette (Lentement).*

18. *Musette (Andante).*

19. *Allegro.*

ATTO SECONDO

20. **Sinfonia**

Scena 1.

Notte con lume di Luna.

*Lungo le antiche rovine, con la veduta in mezzo della porta segreta del giardino Reale,
corrispondente agli appartamenti di Ginevra.*

Recitativo, Polinesso

Di Dalinda l'amore
quanto giunge opportuno al mio disegno!
Viene pure Ariodante, guidalo,
o sorte, in sì remota parte,
che questo è il campidoglio a mia bell'arte.

Scena 2.

Ariodante, Polinesso, poi Lurcanio in disparte, e poi Dalinda in abito di Ginevra.

Recitativo, Polinesso e Ariodante

Polinesso: Eccolo, o amico,
e come qui ti ritrovo?

Ariodante: È tanto il giubilo dell'anima,
che non ponno chiudersi le mie luci
ancora al sonno.

Ginevra, l'idol mio, mercè d'amore...

Polinesso: Che fia?

Ariodante: Mia sposa...

Polinesso: Sogni.

Ariodante: Esulta il core.

Polinesso: Scherzi Ariodante.

Ariodante: È ver: ella poc'anzi
mi diè in pegno la destra.

Polinesso: E a me dispensa amorosi contenti.

Ariodante: (mettendo la mano sopra la spada): Olà, Duca, che parli?

Il ferro mio ti sosterrà, che menti.

Polinesso: T'acquieta; se tu vuoi
crederlo agli occhi tuoi,
farti vede l'inganno ora m'impegno.

(Entra Lurcanio a parte, si nasconde tra la rovine.)

Lurcanio: (Col Duca il mio germano?
io quì mi celo.)

Polinesso: Quì ti nascondi...

Ariodante: È questa notte fia se menzognero,
o se verace sei,
l'ultimo de' tuoi giorni, o pur de' miei.

21. Aria, Ariodante

Tu preparati a morire,
se mentire ti vedrò!

Se la bella m'ha ingannato,
disperato io morirò.

Tu preparati...

(Ariodante si nasconde tra le rovine, e Polinesso batte alla porta, che gli viene aperta da Dalinda in abito di Ginevra.)

Recitativo, Polinesso, Dalinda, Lurcanio e Ariodante

Polinesso: Ginevra?

Dalinda: O mio Signore!

(Entra Polinesso, e la porta si chiude.)

Lurcanio: (Impudica!)

Ariodante: Occhi miei, che vedeste?

(Và sulla porta risolutamente.)

È pur dessa... sù questa soglia infame,
si dia morte al dolore.

(Sfodera la spada, e posa il pomo in terra per uccidersi, quando Lurcanio lo trattiene, e gli toglie la spada.)

Lurcanio: Ferma, germano; a che tanto furore?

22. Aria, Lurcanio

Tu vivi, e punito
rimanga l'eccesso
d'amore tradito, d'offesa onestà.

Che il volger crudele,
il ferro in se stesso,
per donnaa infedele, è troppa viltà.

Tu vivi...

(Gli porta via la spada.)

Scena 3.

Ariodante solo

Recitativo, Ariodante

E vivo ancora?
E senza il ferro? oh Dei! Che farò?
Che mi dite, o affanni miei?

23. Aria, Ariodante

Scherza infida
in grembo al drudo,
io tradito a morte in braccio
per tua colpa ora men vo.

Ma a spezzar l'indegno laccio,
ombra mesta, e spirto ignudo,
per tua pena io tornerò.

Scherza infida...

(Parte.)

Scena 4.

Polinesso, e Dalinda con abito di Ginevra.

Recitativo, Polinesso & Dalinda

Polinesso: (Va guardanà per la Scena)
(Lo stral ferì nel segno;
disperato parti; oh! me beato!)

Dalinda: Addio, Signor;
già s'avvicina il giorno.

Polinesso: Se i rimproveri miei a queste spoglie
sol diretti udisti, udirai
qui avante tenerezze d'amor,
sensi d'amante.

24a. Aria, Polinesso

24b. Arioso, Dalinda

Se tanto piace al cor
il volto tuo Signor
quando disprezzi,
al cor quanto sarà
cara la tua beltà,
quando accarezzi.

(Parte.)

Scena 5.

Polinesso solo.

Recitativo, Polinesso

Felice fu il mio inganno,
che porta al mio rival l'ultimo danno.

25. *Aria, Polinesso*

Se l'inganno sortisce felice
io detesto per sempre virtù.

Chi non vuoi se non quello che lice,
vive sempre infelice quaggiù.

Se l'inganno...

(Parte.)

Scena 6.

Galleria. Rè con guardie, accompagnato da consiglieri, e poi Odoardo.

Recitativo, Rè, Odoardo

Rè: Andiam, fidi, al consiglio per dichiarar, che il
Principe Ariodante d'esser mio erede è degno.

Odoardo (entrando): Misero Re! più sventurato regno!

Rè: Odoardo, che fia? Parla...

Odoardo: La doglia mia, il mio pianto ti parli.

Rè: Oh! Ciel conforto!

Odoardo: Ariodante...

Rè: Che?

Odoardo: Signor, è morto.

Rè: Come? che intendo? Oh Dei!

Odoardo: Il suo scudiero portò avviso
alla corte; che tristo al mar vicin quasi
un baleno ratto gettosi all 'onde
salse in seno.

Rè: Dallo stesso scudiero intender voglio
la cagion di sua morte.

Oh figlia! oh! me infelice!

oh! iniqua sorte!

26a. *Aria, Rè*

Invida sorte avara,
misero! in questo dì,
nel prence mi rapì
parte del core.

Or nella figlia cara
del cor l'altra metà,
oh Dei! mi rapirà
forse il dolore.

Invida sorte...

(Parte.)

Scena 7.

Ginevra, Dalinda e poi il Rè.

27. *Aria, Ginevra*

Mi palpita il core
nè intendo perchè.

È gioia? o dolore?
Chi sa? che cos'è?

Mi palpita...

Recitativo, Dalinda, Rè, Ginevra

Dalinda: Stà lieta, oh Principessa.

Re: Figlia, un alma Reale

si distingue dall'altre,

allor che forte resiste

ai colpi rei d'iniqua sorte.

Ginevra: Qual preludio funesto?

Re: Ah! ria sventura!

Ginevra: Deh! caro genitor, parla...

Re: il sostegno... la speranza del regno...

Ginevra: Misera, oimè!

Re: Nel vicin mare assorto, lo sposo Ariodante.

Dalinda: Oh! Cielo!

Ginevra: Oh! Dei!

Re: Dal suo furor portato -

Ginevra: Oh! padre.

Re: - è morto.

Ginevra: Ahi! (Cade svenuta sulla seggiola.)

resister non sò, son morta anch'io.

Dalinda: Mia Signora?

Re: Mia figlia, coraggio, ti conforta!

Dalinda: Ahi! sventura!

Re: Ahi! dolor! figlia?

Ginevra: Son morta.

Re: Nel vicin letto, o servi,

vada col vostro aiuto;

a lei ritorno presto faronne;

Ahi! sventurato giorno!

(*Ginevra viene portata via da Dalinda, paggi et cetera, ed il Rè nel partire incontra Oduardo e Lurcanio.*)

Scena 8.

Rè, Odoardo e Lurcanio.

Recitativo, Lurcanio, Rè.

Lurcanio: Mio Rè.

Re: Lurcanio, oh! Dei! deh! ti consola;
un padre ritrovi in me,
se il tuo germano è morto.

Lurcanio: Sire! chiedo giustizia, e non conforto.

Re: Giustizia, e contro chi?

Lurcanio: Contro del Reo della morte
del mio caro germano.

Re: Come? se il suo furore...

Lurcanio: No, Sire, ebbe un autore.

Re: Chi fù?

Lurcanio: L'impudicizia...

Re: Oh! meraviglia!

Ma chi fù l'impudica?

Lurcanio: Ella è tua figlia.

Re: Oh Dei, che sento!

Lurcanio: Leggi. *(Li dà un foglio.)*

Re: *(Legge)* Per la segreta porta
del giardino reale
nella scorsa notte introdusse Ginevra
un certo amante... *(Continua a legger, ma basso.)*

Lucarnio: Ti esposi il vero
e quando vi sia chi la diffenda,
l'accusa io m'offro sostener coi brando.

28. Aria, Lurcanio

Il tuo sangue, ed il tuo zelo,
per la figlia, e per Astrea
gran contrasto or fanno in te.

Ma tu mostra al mondo, al cielo,
ch'in punir la figlia rea
non sei padre, essendo Rè.

Il tuo sangue...

(Parte.)

Scena 9.

Rè, Odoardo, Ginevra e Dalinda.

Recitativo, Odoardo, Dalinda, Ginevra

Odoardo: Quante sventure un giorno sol ne porta!

Dalinda: Sire! vedi il dolore, che trasporta la figlia;

squarcia le vesti, e'l volto,
fatta di se nemica.

Ginevra: Padre...

Rè: Non è mia figlia
una impudica!

(S'alza con dispetto, e parte)

Scena 10.

Ginevra e Dalinda.

29. Recitativo accompagnato, Ginevra, Dalinda

Ginevra: A me impudica?

Dalinda: (Oh Ciel, che intesi!)

Ginevra: A me? impudica? e perchè?

Dalinda: Misera figlia!

Ginevra: A me? a me impudica?

Dalinda: Oh Dei!

Ginevra: Chi sei tu? chi fù quelli? e chi son io?

Dalinda: (Ohime delira!)

Ginevra: Uscite dalla reggia di Dite
furie che più tardate?

Sù, sù precipitate nell'Erebo profondo,
quanto d'amor voi ritrovate al mondo.

Dalinda: Principessa?

Ginevra: Dov'è? ch'il sa me'l dica.

Dalinda: Torna, torna in te stessa; abbi conforto!

Ginevra: Che importo a me, se il mio bel sole è morto. *(Piange.)*

Dalinda: Si rischiara la mente.

Ginevra: Dalinda, non son io quell'impudica?

Non fu il padre che'l disse?

E perchè il disse?

Dalinda: Nol so.

Ginevra: Lo so ben'io per mio martoro.

Dalinda: Consolati!

Ginevra: Ove son? vivo? o deliro?

30. Aria, Ginevra

Il mio crudel martoro
crescer non può di più;
morte, dove sei tu,
che ancor non moro?

Vieni, de' mali miei,
no, che il peggior non sei,
ma sei ristoro.

Il mio crudel...

Ballo:

31. Entrée des Songes agréables.

32. Entrée des Songes funestes.

33. Allegro

34. Entrée des Songes agréables effrayés.

35. Combat des Songes funestes et agréables.

36. *Recitativo accompagnato, Ginevra*

(Si risveglia sorpresa.) Che vidi? oh Dei! misera me!
on ponno aver quiete mie pene
anche nel sonno.

FINE DELL'ATTO SECONDO

Versioni alternative

26b. *Aria, Rè*

Più contento e più felice,
regno al mondo il sol cadente
dall'ocaso non mirò;

Nè più afflitto e più infelice,
mai di questo il sol nascente
regno al mondo ritrovò.

Più contento...

37. Entrée de' Mori.

38. Rondeau.

ATTO TERZO

Scena 1.

Bosco. Ariodante, e poi Dalinda che fugge, assalita da due. Ariodante in altro abito, pone in fuga li assalitori.

39. *Sinfonia e Arioso, Ariodante*

Numi! lasciarmi vivere
per darmi mille morti,
è questa la pietà?

(Parte.)

Recitativo, Dalinda e Ariodante

Dalinda: (Di dentro.) Perfidi! io son tradita! Ah, Duca iniquo!

Ariodante: (Incalza li assalitori dentro la scena.) Indietro, traditori.

Dalinda: Oh Dei! Ariodante?

Ariodante: Non è questa Dalinda? è dessa.

Dalinda: È desso! Prence, tu vivi? è ver?...

Ariodante: Vivo, Dalinda, per Ginevra infedel.

Dalinda: E creder puoi Ginevra
rea d'offeso onore?

Ariodante: Io devo creder' agli occhi miei.

Dalinda: Ingannato tu sei dal Duca d'Albania
perfido indegno, che a me insidia la vita,
e da te il regno.

Ariodante: Come? dunque colei...
che al mio amor, al suo onor tanto rubella,
vidi, non fù Ginevra?

Dalinda: Eh, nò! io fui quella.

Ariodante: Misero me!

Dalinda: Senti, Signor, amai quanto
l'anima mia...

Ariodante: Seguimi, il resto intenderò per via.

40. *Aria, Ariodante*

Cieca notte, infidi sguardi,
spoglie infauste, insano core,
voi tradiste una gran fè.

Rio sospetto, occhi bugiardi,
empio amico e traditore,
ogni ben rapisti a me!

Cieca notte...

(Parte.)

Scena 2.

Dalinda sola.

Recitativo, Dalinda

Ingrato Polinesso! E in che peccai,
che con la morte ricompensi amore?
Ah, sì, questo è l'error troppo t'amai.

41. *Aria, Dalinda*

Neghittosi or voi che fate?
Fulminate, Cieli,
omai sul capo all'empio!

Fate scempio dell'ingrato,
del crudel che m'ha tradita,
impunita, l'empietà riderà
nel veder poi fulminato
qualche scoglio o qualche tempio.

Neghittosi...

Scena 3.

Giardino Reale. Rè, Odoardo, poi Polinesso.

Recitativ, Odoardo, Rè, Polinesso

Odoardo: Sire; deh! non negare
a figlia supplicante,
di bacciar la tua man pria di morire.

Rè: Non più; sin che io non veda
cavalier comparir, che la difenda,
non spero di vedere il volto mio.

Polinesso: Mio Rè, prepara il campo,
che di Ginevra il difensor son io.

42. *Aria, Polinesso*

Dover, giustizia, amor
m'accendono nel cor
desio di gloria.

Se a brame così belle
arridono le stelle,
abbiam vittoria.

Dover, giustizia...

(Parte.)

Scena 4.

Rè, ed Odoardo.

Recitativo, Rè

Or venga a me la figlia. (*Parte Odoardo.*)

Affetti miei simulaste abbastanza di giudice,
e di Rè, zelo e rigore,
or ripigliam di padre amante il core.

Scena 5.

Rè, e Ginevra accompagnata di guardie

Recitativo, Rè, Ginevra

Rè: Ecco la figlia; ahi vista!

Ginevra: Padre, ahi, dolce nome!

a'tuoi piedi veng'io,

non per chieder perdon, che non errai, ma...

Rè: (Ohime!) Figlia, che chiedi?

Ginevra: Chiedo di non morir coll'odio tuo,
perchè moro innocente. (*S'inginocchia.*)

Accorda il dono di poter pria

baciar la cara mano.

che le note segnò del morir mio,

poi son contenta...

Rè: Prendi. (Ah! figlia! oh Dio!) (*Le dà de mano.*)

43. *Aria, Ginevra*

Io ti bacio, o mano augusta,
dolce a me, benchè severa!

Mi sei cara, ancor che ingiusta;
sei del padre, ancor che fiera.

Io ti bacio...

Recitativo, Rè, Ginevra

Rè: Figlia, da dubbia sorte,

pendi ancor fra la vita,

e fra la morte: se innocente tu sei,

sperar ti lice, che vinca il tuo campion.

Ginevra: Chi è?

Rè: Polinesso.

Ginevra: Renonzio a tal difesa!

Rè: Ed io la voglio, che sostener desio

l'onor tuo, l'onor mio,

l'onor del soglio.

44. *Aria, Rè*

Al sen ti stringo e parto,
Ma ferma il core in me
Moto contrario al pie,
Mia figlia, addio!

Ti lascio, oh Dio! non sò,
Se più ti rivedrò,
Cor del cor mio.

Al sen...

(Parte.)

Scena 6.

Ginevra, e guardie.

Recitativo, Ginevra

Così mi lascia il padre? Oh cor, stà forte!
il minor de' miei mali è sol la morte.

45. *Aria, Ginevra*

Sì, morrò; ma l'onor mio meco, oh! Dio!
Morir dovrà? Giusto Ciel, deh, pietà
del reggio onor!

46. *Sinfonia*

Scena 7.

Steccato. Rè sul trono, con guardie, Odoardo, Lurcanio armato, e poi Polinesso pure armato. Popolo.

Recitativo, Lurcanio, Polinesso, Odoardo e Rè

Lurcanio: Arrida il Cielo alla giustizia:
or scenda nel campo chi sostiene
innocente Ginevra, e la difenda.

Polinesso: Lurcanio, il difensore è già presente,
e sostien questo brando,
che chi accusa Ginevra è falso,
e mente. *(Si battono.)*

Odoardo: Ciel, punisci chi ha torto!

Lurcanio: Questo colpo, consacro all'ombra
dei german.

Rè: Numi!

Polinesso: Son morto.

Rè: Corri, Odoardo, assisti al
Duca moribondo...

(Odoardo fa sostenere il Duca, e fa condurlo fuori del campo.)

Lurcanio: Or s'altri aspira a diffender la rea,
vengo, l'attendo.

Rè: *(Si alza per discender del trono in atto di andare nello steccato.)* S'altri non v'è, io l'onor mio
difendo!

Scena 8.

Rè, Lurcanio, Ariodante con visiera calate, e guardie.

Recitativo, Ariodante, Rè, Lurcanio

Ariodante: Ferma, Signor, non manca
difesa all'innocenza.

Rè: Oh Ciel! che intendo?

Ariodante: Io Ginevra difendo.

Lurcanio: Or stringi il ferro.

Ariodante: Lurcanio, io non difendo l'innocenza d'altrui
con un delitto.

(Alza la visiera.)

Lurcanio: Che vedo?

Rè: Occhi, che scerno? Oh fato!

Lurcanio: Oh Dei! germano!

Rè: Ariodante! ove son io?

Lurcanio: Tu vivi?

Rè: Tu respiri?

Ariodante: Amica sorte fè,
ch'il periglio e l'innocenza
intesi della mia principessa, e...

Lurcanio: Da chi?, e come?

Ariodante: Signor, se mi prometti perdonare
a Dalinda un delitto innocente...

Scena 9.

Detti, Dalinda, e Odoardo.

Recitativo, Rè, Dalinda e Odoardo

Rè: E Dalinda, dov'è?

Dalinda: Ti è qui presente. *(S'inginocchia.)*

Mio Rè, di Polinesso complice, ma innocente...

Odoardo: Sire, il Duca morendo confessò
le sue frodi.

Dalinda: E pur non sono...

Rè: Ergiti; tutto oblio, tutto perdono.

Non più! Corro alla figlia;

tu seguimi Ariodante, e cangi in tanto

e la mia corte, e'l regno, in giubili i singulti,
in riso il pianto.

(Parte.)

47. *Aria, Ariodante*

Dopo notte, atra e funesta,
splende in Ciel più vago il sole,
e di gioia empie la terra.

Mentre in orrida tempesta
il mio legno è quasi assorto,
giunge in porto, e'l lido afferra.

Dopo notte...

(Parte.)

Scena 10.

Lurcanio, e Dalinda.

Recitativo, Lurcanio e Dalinda

Lurcanio: Dalinda! ecco risorge col germano
risorto il mio bel foco.

Dalinda: Signor! grande è l'onore,
tua per esserne degna
io voglio pria chiaro farti palese,
l'altrui perfidia, e l'innocenza mia

48. *Duetto, Dalinda & Lurcanio*

Lurcanio: Dite spera, e son contento,
dolci labbra del mio ben!

Dalinda: Spera io già mi pento,
novo ardor m'accende il sen.

Lurcanio: Dunque amasti? oh Dio, che sento!
Ed amasti?

Dalinda: - un traditor!

Lurcanio: Ami ancor?

Dalinda: Io già mi pento,
che si male amai sin'or.

Lurcanio: Dite spera...

(Parte.)

Scena 11.

Appartamento destinato per carcere di Ginevra.

Recitativo, Ginevra

Da dubbia infausta sorte,
quanto pender degg'io
incerta tra la vita, e tra la morte, senza conforto,
abbandonata e sola?
chi mi soccorre, oh Dei! chi mi consola?

49. Arioso, Ginevra

Manca, oh Dei! la mia costanza,
mentre ha fine il mio dolor!
Nè mi resta la speranza di morir...

50. Sinfonia

Scena 11.

Al suono d'una allegra Sinfonia viene il Rè, Ariodante, Dalinda, Lurcanio e Odoardo.

Recitativo, Rè, Ariodante, Dalinda, Lurcanio e Ginevra

Rè: Figlia, innocente figlia!
libertà, libertà!
vieni al trionfo,
al giubilo agli amplessi!

Ariodante: Sposa, una dolce sposa!
a me la morte si dee,
che sospettai della tua fede.

Dalinda: Principessa, al tuo piede...

Lurcanio: Ginevra, un empio inganno, ond'io sospiro...

Ginevra: Sogno? veglio? che fò?
ivivo? o deliro? Ma come? oh Ciel!...

Rè: Non più, mia figlia,
il tutto in breve intenderai:
stringi fra tanto al sen lo sposo,
e si sbandisca il pianto.

(Ginevra ed Ariodante, s'abbracciano.)

Lurcanio: Dalinda, del mio amor chiedo mercede.

Dalinda: Picciol premio al tuo amor sia la una fede.

Rè: Or la mia corte, e'l regno,
con danze, feste, e sontuosa pompa,
dia di gioia commun pubblico segno.

(Tutti partono, eccetto Ginevra ed Ariodante)

51. Duetto, Ariodante & Ginevra

Ariodante: Bramo aver mille vite,
per consacrarle a te.

Ginevra: Bramo aver mille cori,
per consacrarli a te.

A Due: Ma in questo che ti dono,
più ch'in mille, vi sono
amor, costanza e fè.

Ariodante: Bramo aver...

(Partono.)

Scena ultima. Salone Reale, nel fondo di cui gran scalinata ornata, e sostenuta da colonne. Dalle due parti della scalinata abbasso due gran porte, in alto una galleria per la seconda Orchestra di stromenti a fiato. Rè, Ginevra ed Ariodante, presi per la mano, ed Dalinda ed Lurcanio parimenti presi per la mano, e Odoardo. Cavalieri e dame al seguito del Rè, discendono tutti con solennità per la scalinata, nel tempo medesimo per le due porte guardie e popolo. Mentre il Rè discende si comincia il Coro, e le dame ed i cavalieri formano il Ballo.

52. Coro

Ogn'uno acclami
bella virtute,
che sempre lieta
sa trionfar!

Ballo

53. Gavotte

54. Rondeau

55.

56. Andante allegro

57. Coro

Sà trionfar ognor
virtute in ogni cor,
se l'innocenza bella ha sol per scorta;
sà innamorar il Ciel
sprezzar di Parca il tel,
portar la gioia all'alma, e la conforta.

FINE DELL'OPERA



A cura di

Rodrigo

http://it.groups.yahoo.com/group/Handel_forever

<http://utenti.lycos.it/gfh/>

12 Aprile 2003